



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

SEDE DI MAPUTO

Iniziativa di emergenza

“Iniziativa di rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici in Africa Australe”

AID 11297

Call for Proposals

Mozambico - Malawi - Zimbabwe

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio e finale.

Maputo, 19 marzo 2018

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Maputo dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell’AICS progetti di soggetti non profit per la realizzazione della “Iniziativa di rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici in Africa Australe” (AID 11297), di cui alla Delibera n. 1 del 16/01/2018 a firma del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Mario Giro.

Il Responsabile del procedimento è Fabio Melloni, titolare della sede AICS di Maputo.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Paesi	Settori d’intervento	Importo previsto in €
Mozambico	Agricoltura, sicurezza alimentare e sostegno ai servizi di base (acqua, salute, nutrizione)	2.700.000,00
Malawi	Agricoltura, sicurezza alimentare e sostegno ai servizi di base (acqua, salute, nutrizione)	1.000.000,00
Zimbabwe	Agricoltura, sicurezza alimentare e sostegno ai servizi di base (acqua, salute, nutrizione)	1.000.000,00
Costi di Gestione		300.000,00
Totale Fondo in loco		5.000.000,00

La Sede di Maputo dell’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (www.aics.gov.it) nella sezione “Opportunità - Bandi non profit” e sul sito della Sede di Maputo dell’AICS (www.aicsmaputo.org) nella sezione “Opportunità / bandi”.

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEI PAESI DELL'AFRICA AUSTRALE (MOZAMBICO, MALAWI e ZIMBABWE).	4
1.1 Origini dell'intervento.....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nei Paesi	5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>.	6
2.1. Contesto nazionale e regionale	6
2.2. Modalità di coordinamento.....	6
2.3. Condizioni esterne e rischi	7
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	7
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE	7
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	11
5.1 Requisiti soggetti non profit.....	11
5.2 Requisiti proposte progettuali.....	11
6. TUTELA DELLA PRIVACY	12
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	13
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	14
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI	16
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	17
11. DISPOSIZIONI FINALI	18

ALLEGATI

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEI PAESI DELL'AFRICA AUSTRALE (MOZAMBICO, MALAWI e ZIMBABWE).

1.1 Origini dell'intervento

Lo scorso 16 gennaio 2018 l'On.le Vice Ministro Mario Giro ha autorizzato con la Delibera n. 1 l'utilizzo di un fondo pari a 5.000.000,00 (cinque milioni) di Euro per un'iniziativa di emergenza volta a promuovere il rafforzamento della resilienza delle comunità più vulnerabili dei Paesi dell'Africa Australe (Mozambico, Malawi e Zimbabwe) maggiormente colpite dai fenomeni di cambiamento climatico in una prospettiva di sostenibilità.

Alcuni Paesi dell'Africa Australe come Mozambico, Malawi e Zimbabwe sono estremamente e sistematicamente fragili: una parte consistente della loro popolazione vive in una situazione di alta vulnerabilità e di crisi cronica dovuta a fattori sistemici come la scarsa produttività del settore primario, la densità della popolazione in alcune zone e la forte crescita demografica, il perdurare di forti tensioni socio-economiche (con l'aumentare della disuguaglianza) e in alcuni casi politiche, il depauperamento delle risorse naturali e l'assenza di altre risorse tali da garantire una crescita economica sostenibile. La crisi cronica rende le fasce più povere della popolazione estremamente sensibili agli *shock*, sia esogeni, come quelli provocati dai cambiamenti climatici e dai fenomeni meteorologici più estremi (ad esempio la siccità provocata da El Niño nel periodo 2015 – 2016), che endogeni. Tale vulnerabilità mette a rischio non soltanto le attività economiche, spesso di mera sussistenza, di queste popolazioni, ma anche la sicurezza alimentare e l'accesso a servizi di base, quali quelli idrico-sanitari.

Il fenomeno di El Niño, in particolare, ha avuto un effetto drammatico sulla sicurezza alimentare di milioni di persone in tutta la regione australe, aggravando un quadro già complesso in termini di nutrizione (specialmente per i soggetti più vulnerabili, anche sotto il profilo sociale, quali donne, bambini, portatori di HIV/AIDS, disabili), disponibilità di acqua per il consumo personale, agricolo e animale, accesso ai servizi sanitari e all'istruzione. Con l'appello della Comunità per lo Sviluppo dei Paesi dell'Africa Australe (*Southern Africa Development Community, SADC*) del giugno 2016 è stata lanciata una richiesta d'assistenza per 2,4 miliardi di dollari al fine di rispondere ai bisogni umanitari della popolazione colpita in sette dei suoi Paesi membri, tra cui Mozambico, Malawi e Zimbabwe.

Il piano d'azione formulato dal *Southern Africa Regional Inter-Agency Committee (RIASCO)*, che raggruppa le principali agenzie internazionali di cooperazione attive nella regione, era articolato su tre pilastri prioritari d'intervento: aiuto umanitario, rafforzamento della resilienza, gestione dei rischi e approccio macro-economico. Insieme all'Unione Europea e ad alcuni Stati membri europei come Regno Unito, Germania, Irlanda, Portogallo, l'Italia ha partecipato al coordinamento e all'implementazione di interventi umanitari prima e di interventi di post-emergenza e di rafforzamento della resilienza in seguito, in risposta all'appello della SADC e al piano d'azione RIASCO, per garantire la migliore e più rapida risposta alle necessità e ai bisogni delle popolazioni nel breve, medio e lungo periodo. Ciò è avvenuto sia a livello regionale, che in alcuni Paesi particolarmente fragili come Mozambico, Malawi e Zimbabwe.

La presente iniziativa si presenta come la continuazione di tali interventi di post-emergenza e di rafforzamento della resilienza in risposta all'appello della SADC, sostenendo la transizione dalla fase di emergenza ad uno sviluppo inclusivo, concertato e sostenibile per le popolazioni di tre Paesi importanti e fragili dell'Africa australe come il Mozambico, il Malawi e lo Zimbabwe.

L'intervento si svilupperà in sinergia con le attività d'aiuto umanitario della Cooperazione Italiana in via di completamento nell'ambito dell'"Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità causati da El Niño nei Paesi dell'Africa Australe - AID 10746", del valore totale di 4.000.000 €, approvata con delibera n. 1849 del Vice Ministro Mario Giro in data 14.04.16. Tale iniziativa ha consentito di finanziare 12 progetti di primissima emergenza e 5 progetti di emergenza, attualmente in corso di realizzazione da parte delle organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro (OSC), eleggibili in base alla Legge 125/2014 e presenti nei Paesi interessati. La presente proposta si propone inoltre di integrare le azioni in via di realizzazione approvate nell'ambito dell'iniziativa di "Mitigazione degli effetti della siccità causati da El Niño nei Paesi dell'Africa Australe per rafforzare la resilienza delle comunità beneficiarie – AID 10862", del valore totale di 8.700.000 €, approvato con delibera n. 114 del Comitato Congiunto in data 27.10.16, che prevede di migliorare la resilienza e la sicurezza alimentare delle popolazioni beneficiarie in alcune regioni di Mozambico, Swaziland, Malawi e Zimbabwe. L'iniziativa è pienamente allineata al primo pilastro del piano d'azione RIASCO, "aiuto umanitario" di prima emergenza, e al secondo pilastro, "rafforzamento della resilienza", che si propone di facilitare la transizione per le popolazioni beneficiarie verso un miglioramento della loro resilienza nel medio e lungo periodo attraverso azioni di potenziamento delle produzioni agricole.

L'iniziativa capitalizza infine la presenza diffusa, il radicamento locale e la grande capacità operativa delle numerose OSC italiane presenti nei tre Paesi sopra citati, molte delle quali sono già coinvolte nella realizzazione delle iniziative AID 10746 e AID 10862.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nei Paesi

L'iniziativa oggetto del presente bando è coerente con il documento programmatico della Cooperazione Italiana "Documento triennale di programmazione e indirizzo 2017– 2019" il quale nell'art. 2.1 descrive le modalità d'intervento e indirizzo delle iniziative di aiuto umanitario e evidenzia l'importanza del rafforzamento della resilienza delle comunità e Paesi partner per assicurare la transizione dalla fase di emergenza ad una di post-emergenza. La situazione descritta è purtroppo quella dei Paesi fragili di Africa australe beneficiari di questa iniziativa che continuano ancora a vivere situazioni estreme di fragilità per diversi motivi.

L'iniziativa si ricollega e capitalizza i progetti d'aiuto umanitario eseguiti nel 2016 e 2017 e ora in via di completamento nell'ambito dell'"Iniziativa di emergenza per la mitigazione degli effetti della siccità causati dal Niño nei Paesi dell'Africa Australe - AID 10746" di € 4.000.000,00, approvata con delibera n. 1849 in data 14/04/16 dal Vice Ministro Mario Giro, che ha consentito di finanziare 19 progetti di emergenza nei settori di agricoltura e sicurezza alimentare, nutrizione, acqua e ambiente per un totale di 190.000 beneficiari.

I progetti saranno formulati dalle OSC in risposta a questa *Call for Proposals* sulla base delle procedure aggiornate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

Diversi Paesi dell'Africa australe sono caratterizzati da una notevole fragilità verso gli *shock* esterni causata dalla vulnerabilità e dalla povertà diffusa di parte della loro popolazione, soprattutto rurale, in un contesto attuale di criticità socio-economiche e politiche. I Paesi d'intervento dell'iniziativa oggetto di questa *Call for Proposals*, ovvero Mozambico, Malawi e Zimbabwe, sono contraddistinti dalla preponderanza del settore economico primario e dalla scarsa resilienza verso i cambiamenti climatici e gli *shock* esterni. La siccità provocata dai cambiamenti climatici estremi come da *El Niño* e *La Niña* ha aggravato l'insicurezza alimentare e la malnutrizione delle fasce più vulnerabili ed indebolito la capacità degli stati di fornire servizi sociali di base di un livello soddisfacente. La povertà cronica delle popolazioni rurali, la loro dipendenza dall'agricoltura pluviale e la situazione di crisi economica in cui versano questi Paesi sono state aggravate dalla siccità nel 2015 e 2016 e dopo un'annata migliore dal punto di vista pluviometrico nel periodo 2016/2017 sono di nuovo soggette alla diminuzione delle pluviometrie causata dall'arrivo della *Niña* nel centro-sud del Mozambico, Malawi e Zimbabwe, dalle inondazioni nel nord del Mozambico e dagli attacchi diffusi in tutti i Paesi di alcuni predatori particolarmente nefasti come la larva *Fall Army Worm* (*Spodoptera frugiperda*). Data l'importanza del settore rurale, si considerano sempre prioritarie le attività di sostegno all'agricoltura e alla sicurezza alimentare per rilanciare la produzione agricola e lottare contro la malnutrizione, così come le azioni di sostegno ai servizi sociali di base indispensabili per il miglioramento della disponibilità di acqua potabile, educazione e sanità.

L'iniziativa oggetto di questa *Call of Proposals* intende rafforzare la resilienza delle popolazioni di Mozambico, Malawi e Zimbabwe attraverso la selezione e il finanziamento di proposte progettuali finalizzate al sostegno ad attività agricole, all'allevamento, alla sicurezza alimentare, alla nutrizione e all'erogazione di servizi primari per la popolazione più vulnerabile, sempre in un'ottica di rafforzamento della resilienza.

2.2. Modalità di coordinamento.

I progetti finanziati e realizzati dalle OSC nell'ambito dell'Iniziativa in oggetto, saranno coordinati e monitorati dall'unità di coordinamento dell'aiuto umanitario situata presso la Sede AICS di Maputo che ha già monitorato e supervisionato i progetti dell'Iniziativa di emergenza AID 10746 e attualmente segue i progetti affidati e di post-emergenza dell'iniziativa AID 10862. I membri dell'unità assicureranno il monitoraggio delle attività e svolgeranno delle missioni di verifica in Mozambico, Malawi e Zimbabwe in concertazione con le Ambasciate italiane di Maputo (per il Mozambico), Lusaka (per il Malawi) e Harare (per lo Zimbabwe), sotto la supervisione del Direttore della Sede AICS di Maputo.

Le OSC incaricate della realizzazione dei progetti selezionati dalla presente *Call for Proposals* assicureranno il coordinamento delle attività con gli attori istituzionali dei Paesi beneficiari e con i *partner* locali coinvolti nelle attività in collaborazione con le Ambasciate italiane e la Sede AICS di Maputo. L'ufficio di coordinamento dell'aiuto umanitario della sede AICS di Maputo faciliterà il coordinamento con i donatori internazionali e con altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana in Mozambico, Malawi e Zimbabwe.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Non sono presenti attualmente particolari rischi o fattori negativi che possano condizionare la realizzazione dell'intervento in Mozambico, Zimbabwe e Malawi. Non si riscontrano al momento condizioni di insicurezza tali da pregiudicare l'incolumità e la presenza del personale delle OSC. L'unità di coordinamento AICS Maputo in collaborazione con le Ambasciate italiane responsabili nei Paesi verificherà regolarmente l'evoluzione delle condizioni sociopolitiche e ambientali nei Paesi con le OSC realizzatrici.

È comunque necessario che le OSC incaricate della realizzazione dei progetti pongano in essere tutte le misure atte a mitigare i rischi relativi alle condizioni di sicurezza. Assoluta priorità deve essere data alla tutela dell'incolumità del personale impegnato sul terreno.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il settore "agricoltura e sicurezza alimentare" rappresenta la principale attività economica nei tre Paesi beneficiari. Negli ultimi anni la produzione agricola è calata sensibilmente nel 2014/2015 e 2015/2016, per ritornare a livelli accettabili nel periodo 2016/2017 e di nuovo calare sensibilmente nella stagione in corso 2017/2018, a causa della diminuzione delle piogge dovute prima al Niño e poi alla Niña, agli attacchi del *Fall Army Worm* e alla crisi di alcune produzioni economicamente importanti come il *Pigeon pea* in Mozambico. La diminuzione delle produzioni agricole, dei rendimenti e delle superfici coltivate ha provocato il peggioramento della sicurezza alimentare di buona parte delle popolazioni rurali, l'aumento della loro vulnerabilità e il peggioramento dei principali indicatori di vita delle popolazioni rurali soprattutto.

La diminuzione delle produzioni e della produttività del settore primario, e di conseguenza dei redditi della popolazione rurale e in generale dei Paesi dell'Africa australe più colpiti dalla siccità, provoca a caduta la riduzione quantitativa e qualitativa nell'accesso ai servizi di base per le popolazioni più povere, assicurata dalle istituzioni locali e centrali.

I bisogni riscontrati nelle fasce più povere della popolazione sono aumentati sia nel breve che nel medio-lungo periodo e sono stati aggravati dalla vulnerabilità diffusa della popolazione rurale in tutta la regione dell'Africa australe, frutto di diseguglianze sociali, povertà cronica, scarsa differenziazione delle colture agricole dominate dalla monocoltura di mais ed assenza di stabili attività economiche alternative nelle zone rurali.

È quindi fondamentale sostenere il miglioramento delle produzioni agricole, dei rendimenti e dei redditi delle popolazioni rurali in un'ottica di rafforzamento della resilienza e di sostenibilità. Gli interventi di emergenza devono ora quindi assicurare il rafforzamento della resilienza delle comunità e il ripristino delle capacità produttive agricole locali anche per le fasce di popolazione più vulnerabili.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'**obiettivo specifico** dell'iniziativa è promuovere il rafforzamento della resilienza delle comunità più vulnerabili dei Paesi dell'Africa Australe maggiormente colpite dai fenomeni di cambiamento climatico in una prospettiva di sostenibilità.

Le OSC idonee operanti nei Paesi beneficiari dell'intervento potranno presentare proprie proposte progettuali, relative ad attività integrate di emergenza, per rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili di Mozambico, Malawi e Zimbabwe maggiormente colpite dai fenomeni di cambiamento

climatico, come El Niño e la Niña, in una prospettiva di sostenibilità per continuare a migliorarne le condizioni di vita. La proposta intende pertanto continuare a rafforzare la produzione del settore primario e migliorare i servizi di base correlati raggiungendo i seguenti risultati:

- 1) Incremento delle produzioni agricole e animali;
- 2) Aumento dei livelli di sicurezza alimentare;
- 3) Rafforzamento delle capacità di *Early warning and Disaster Recovery* delle istituzioni locali nelle aree d'intervento;
- 4) Miglioramento della qualità dei servizi di base per le fasce più vulnerabili della popolazione.

TIPOLOGIE SETTORIALI D'INTERVENTO

Le seguenti attività sono considerate coerenti con i settori d'intervento del sostegno all'agricoltura e alla sicurezza alimentare e del miglioramento dei servizi di base.

- Settore agricoltura e sicurezza alimentare. Distribuzione di input agricoli, riabilitazione di piccole infrastrutture irrigue e fonti di approvvigionamento idrico per uso umano, agricolo e animale (pozzi, abbeveratoi, cisterne ecc.), promozione di nutrizione e sicurezza alimentare, sostegno all'allevamento, creazione di orti familiari/comunitari/scolastici, vivai, serre, assistenza e formazione tecnica delle produttrici e produttori, miglioramento dell'accesso ai servizi agricoli, distribuzione di animali per l'allevamento familiare, supporto veterinario. L'uso delle tecnologie a basso consumo d'acqua e di fonti energetiche sostenibili sarà promosso e incoraggiato secondo le condizioni dei siti d'intervento. Le attività di formazione tecnica per i produttori e le produttrici devono essere proporzionate agli investimenti di sostegno alle attività produttive agricole e di miglioramento della sicurezza alimentare e le risorse a loro allocate nel piano finanziario dovrebbero essere inferiori al 20% dell'importo delle risorse finanziarie allocate alle attività produttive;
- Settore acqua, igiene, ambiente, territorio, gestione risorse naturali, cambiamenti climatici. Sostegno ai servizi di base (acqua, salute, nutrizione) per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sulle fasce di popolazioni più vulnerabili (con particolare attenzione agli individui e ai nuclei familiari capeggiati da donne, con membri portatori di HIV/AIDS o disabili). Anche nel caso dei servizi sociali le attività di formazione devono essere proporzionate agli investimenti di sostegno ai servizi sociali e le risorse a loro allocate nel piano finanziario dovrebbero essere inferiori al 20% dell'importo delle risorse finanziarie allocate al sostegno ai servizi di base;
- Settore parità di genere. Le donne, sia capifamiglia che membri dei nuclei familiari, rappresentano beneficiari prioritari dell'intervento: il loro ruolo risulta infatti imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa in termini di nutrizione, sicurezza alimentare, servizi di base e riduzione del rischio di catastrofi, oltre che di uguaglianza, affermazione dei diritti ed *empowerment*. Le attività progettuali contribuiranno alla parità di genere e all'*empowerment* delle donne in due modalità fondamentali. Da un lato, in un'ottica di *mainstreaming* di genere, si garantirà la piena ed equa partecipazione delle donne in tutte le fasi progettuali, si verificherà chi (non) parteciperà a e beneficerà delle attività di progetto e se ne analizzeranno le cause; le azioni di monitoraggio e valutazione integreranno requisiti formali (ad es., disaggregazione dei valori degli IOV per sesso) e aspetti sostanziali, al fine di misurare l'impatto trasformativo dell'iniziativa stessa (a titolo di esempio, si citano accesso agli input, autonomia nella produzione, proprietà di beni, accesso a e decisioni su strumenti finanziari). Dall'altro lato, saranno incluse

attività orientate ad affrontare le cause delle disuguaglianze di genere, in particolar modo nell'accesso a e il controllo su risorse produttive, beni e servizi, riconoscendo il contributo e il potenziale inespresso delle donne come attori economici e *decision-maker*;

- Settore riduzione del rischio di catastrofi. L'iniziativa contribuisce alla riduzione del rischio di catastrofi, in particolar modo climatiche e naturali, tramite il rafforzamento della resilienza agli shock e della gestione del rischio per le popolazioni dei tre Paesi coinvolti. Saranno previsti il supporto alla definizione e implementazione di sistemi di *early warning* e strategie di *disaster recovery*, anche tramite formazioni, e l'adozione di strategie di mitigazione dell'impatto di catastrofi in appoggio alle azioni degli uffici provinciali dell'Istituto Nazionale di gestione delle Catastrofi in Mozambico e di Uffici Provinciali e distrettuali analoghi in Malawi e Zimbabwe. Tali attività potranno saranno realizzate in allineamento con gli indirizzi internazionali riguardo al *gender-sensitive disaster risk reduction*.

Le attività proposte dovranno essere inquadrare in un processo di post-emergenza e di rafforzamento della resilienza promuovendo azioni sostenibili e in sinergia con la presenza e l'azione delle OSC e dei partner locali, delle istituzioni locali e dei servizi tecnici governativi che operano sul territorio a livello distrettuale. L'accento sarà quindi posto sul miglioramento degli indicatori di impatti ed effetti sul medio – lungo periodo per raggiungere l'obiettivo specifico.

AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento saranno le province di Zambezia, Sofala, Cabo Delgado, Nampula e Inhambane in Mozambico, e tutte le province di Zimbabwe e Malawi, includendo in tal modo le aree più colpite dall'insicurezza alimentare dovuta a El Niño prima e alla più recente siccità causata da La Niña che ha colpito parte di questi Paesi nella stagione 2017/2018, così come anche i distretti colpiti dalle inondazioni in Nampula, al fine di garantire la continuità rispetto alle iniziative in corso (AID 10746 e AID 10862).

MONITORAGGIO

Le proposte di progetto dovranno comprendere un piano di monitoraggio e valutazione (M&V), chiaramente definito, che preveda indicatori di misurazione dei risultati attesi e dell'obiettivo realistici ed appropriati. Gli indicatori dovranno essere misurabili rispetto a valori di riferimento (*baseline*) e ricavati da fonti primarie (inchieste e *survey* sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi *target*). Gli indicatori di risultato ed impatto devono essere riferiti chiaramente ai gruppi beneficiari delle azioni previste, disaggregati per sesso e per età. La Sede dell'AICS Maputo si coordinerà con le OSC dopo la finalizzazione del processo di selezione delle proposte per armonizzare i piani di monitoraggio.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti delle proposte progettuali dovranno essere identificati tra le seguenti categorie:

- famiglie di produttrici e produttori delle zone rurali a basso reddito e in situazione di vulnerabilità;
- famiglie con a capo donne sole caratterizzate da un alto indice di vulnerabilità economica e sociale;
- membri di gruppi e associazioni di agricoltori e agricoltrici, di gruppi e associazioni di gestione delle risorse naturali e di promozione dello sviluppo socio economico delle donne;

Le donne devono rappresentare almeno il 50 % dei beneficiari di tutte le attività.

TEMATICHE TRASVERSALI

Genere

Nelle proposte oggetto del presente avviso gli aspetti di genere non sono solamente trasversali ma parte essenziale delle attività identificate. Come evidenziato in precedenza, sia in sede di formulazione delle proposte di progetto e dei piani di monitoraggio che di individuazione dei beneficiari e nello svolgimento delle attività, le OSC devono assicurare una particolare considerazione agli aspetti di genere al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne.

Ambiente

Le proposte devono prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale e in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici per rendere più sostenibili i sistemi produttivi e rafforzare la resilienza delle comunità. L'utilizzo di energie alternative in ambito rurale deve essere previsto e incoraggiato laddove possibile, anche per raggiungere possibili sinergie con i progetti previsti dall'Iniziativa di sviluppo nel settore dell'energia "ILUMINA: Accesso all'energia per lo sviluppo locale e l'empowerment delle donne – Mozambico / AID 11387" che interverrà entro breve tempo nelle province di Zambesia e Cabo Delgado in Mozambico.

Disabilità

Le proposte devono prestare particolare attenzione alla partecipazione e inclusione delle persone con disabilità sia nella formulazione delle proposte che nella realizzazione delle attività e negli indicatori di risultato.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa oggetto di questa *Call for Proposals* sarà realizzata in gestione diretta mediante l'affidamento a OSC operanti in Mozambico, Malawi e Zimbabwe, selezionate ai sensi dell'art. 19 del DM 113/2015 e secondo le procedure ex Delibera Comitato Congiunto n. 49/2018 e ss.mm.ii. per un importo totale di 4.700.000,00 euro.

I costi di gestione, pari a 300.000,00 Euro, sono destinati alla copertura dei costi per il personale assunto in loco e alle attività correlate alla struttura di coordinamento e monitoraggio del Programma, che rimarrà operativa fino alla conclusione delle attività previste.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati nell'ambito del presente Programma devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni..

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le autorità locali e con altre agenzie e organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio delle attività sono assicurati dalla Sede AICS di Maputo.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE¹

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS del MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Comprovata esperienza tecnica nel settore d'intervento;
- Capacità di operare nel Paese oggetto della proposta progettuale.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto:
 - per il Mozambico: durata massima compresa fra i 18 (diciotto) e i 21 (ventuno) mesi;
 - per Malawi e Zimbabwe: durata massima compresa fra 10 (dieci) e 12 (dodici) mesi;

¹ E' possibile presentare progetti congiunti in associazione temporanea con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*.

- Importo massimo finanziabile per progetto:
 - 675.000,00 EUR (seicento settantacinquemila/00 euro) in Mozambico;
 - 500.000,00 EUR (cinquecentomila/00 euro) in Malawi e Zimbabwe.

Quindi l'iniziativa prevede di finanziare e realizzare fino a 2 (due) progetti OSC da 500.000,00 Euro in Zimbabwe, fino a 2 (due) progetti OSC da 500.000,00 Euro in Malawi e fino a 4 (quattro) progetti da 675.000,00 Euro in Mozambico (province di Zambezia, Sofala, Cabo Delgado, Nampula e Inhambane) per un importo totale di 2.700.000,00 Euro in Mozambico.;

- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare in ognuno dei Paesi 1 (una) sola proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo, ATS) o in qualità di mandante di un'ATS.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (All. A1);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2);
- Modello Piano finanziario (All. A3);
- *In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco: Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;*
- Termini di Riferimento per il personale di gestione del progetto²;
- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Documentazione che dimostri la capacità di operare nel Paese di intervento (registrazione presso le competenti autorità del Paese, documentazione da precedenti progetti comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali o periferiche, apertura conti correnti, visti personale);
- Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- *In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco: documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;*
- Accordo con eventuali *partner* locali;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- In caso di progetto congiunto: Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

² I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Maputo dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF nativo (PDF/A) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Maputo dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 15:00 (ora di Maputo) del 19.04.2018** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_Iniziativaemergenza_AID_11297_Paese_....." al seguente indirizzo:

maputo@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

coordinamentoemergenzamaputo@gmail.com

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

coordinamentoemergenzamaputo@gmail.com

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità – Bandi non profit" e sul sito della Sede di Maputo dell'AICS (www.aicsmaputo.org) nella sezione "Opportunità / bandi".

Entro 1 (un) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni alle OSC per decidere in merito all'ammissibilità della proposta.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta. La Commissione può, inoltre, riservarsi di

richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio **pari a 180 punti entro 15 (quindici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 2 (due) giorni lavorativi** dalla decisione della Commissione.

La Commissione **entro cinque (5) giorni lavorativi** può formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite **entro 2 (due) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro 3 (tre) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire **entro 1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dai precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- **Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%;**
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato ed impatto rilevanti, coerenti e verificabili;

- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella Proposta di Progetto.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto non iscritto all'elenco entro un termine massimo di 7 (sette) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

La Sede di Maputo dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. **Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro 60 (sessanta) giorni lavorativi dalla firma della Lettera d'Incarico.**

Il Disciplinare d'Incarico deve essere firmato dal soggetto proponente entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla sua trasmissione da parte della Sede di Maputo dell'AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro 15 (quindici) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit" e sul sito della Sede di Maputo dell'AICS (www.aicsmaputo.org) nella sezione "Opportunità / bandi". L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di finanziamenti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex. D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede estera AICS di Maputo andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento. L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49/2018 e ss.mm.ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Maputo si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.